

## **RELAZIONE**

### **DESCRIZIONE DELL'EVENTO**

Negli ultimi mesi, nella porzione di territorio compresa tra L'Aquila e il comune di Tornimparte si sono manifestati più di 200 eventi sismici di piccola magnitudo, una serie di episodi che è culminata nella sequenza del 30 e 31 marzo 2009, quando la medesima area è stata colpita da più terremoti che hanno raggiunto magnitudo pari a 3.5 e 4.0 della scala Richter.

A seguito di questi ultimi eventi, lo scorso 31 marzo si è riunita nella città de L'Aquila la Commissione Grandi Rischi, con l'intento di fornire alle Autorità locali elementi di informazione in merito all'attività sismica delle ultime settimane ove, tra l'altro data l'impossibilità di prevedere gli eventi sismici, è stata ribadita l'essenzialità di implementare l'attività di prevenzione che si concretizza soprattutto nella realizzazione di strutture antisismiche e nella pianificazione dell'emergenza.

Successivamente, la sequenza sopra descritta si è protratta fino al verificarsi del fenomeno sismico, dannoso e violento, di magnitudo 5.8 della scala Richter che, il 6 aprile 2009 alle ore 3,32, ha colpito il territorio della provincia de l'Aquila e di altri comuni della regione Abruzzo, seguito da successive scosse di forte intensità. Il 7 aprile si sono verificate ulteriori scosse di cui le più rilevanti si sono manifestate rispettivamente alle ore 11.38, magnitudo 4.7, alle 19.47, magnitudo 5.3 e alle 23.34 di magnitudo 4.2.. La descrizione dell'evento è contenuta nell'allegato 1

L'evento ha purtroppo provocato crolli diffusi in numerosi comuni della provincia de L'Aquila ed in altri della regione Abruzzo, causando la perdita di vite umane (298), numerosi feriti e, data l'estensione dell'evento, il conseguente sgombero di numerosissimi immobili.

### **ATTIVAZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile, coordinato dal Dipartimento ha messo in atto interventi immediati fin dalle prime ore dell'emergenza, interventi che il Governo ha illustrato nella tempestiva informativa fornita al Senato nella seduta n. 188 del giorno 8 aprile 2009 che si allega (All. 2)

A seguito della comunicazione dell'evento, effettuata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), alle ore 3.57 sono state immediatamente contattate le sale operative centrali per acquisire le prime informazioni sugli effetti dell'evento e data l'estrema gravità della situazione, alle ore 4.00 del 6 aprile è stato convocato il Comitato Operativo della protezione civile, presieduto dal Dott. Bertolaso, a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle componenti e delle strutture operative di protezione civile.

Dalle prime verifiche effettuate sul territorio si è appreso di crolli in particolare nel centro storico del capoluogo. Numerosi crolli sono stati segnalati anche nei centri minori limitrofi a L'Aquila, quali Paganica, Fossa e Poggio Picenze. Successivamente si è avuta notizia della distruzione quasi completa del centro storico di Onna.

E' stata immediatamente avviata anche l'attività di tecnica e di censimento del danno. L'attività svolta nella prima ora dopo la notizia del terremoto è stata effettuata presso la sede del DPC a Roma, utilizzando strumenti software appositamente messi a punto dal DPC, che permettono di stimare, a partire dalla magnitudo e localizzazione geografica del terremoto, il numero atteso di vittime, di edifici crollati, di edifici inagibili e di edifici danneggiati. Di seguito si riportano i risultati ottenuti da tale simulazione entro trenta minuti dall'ora del terremoto, sulla base delle informazioni ricevute dal Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, nei primi cinque minuti dopo la scossa.

**Stime complessive** (Attenzione: scenario calcolato su una profondità media ipocentrale di 10 km)

Probabili persone coinvolte in crolli (min-max)	200	2200
Probabili persone senza tetto (min-max)	8700	54000
Probabili abitazioni crollate o inagibili (min-max)	6700	38000
Probabili abitazioni danneggiate (min-max)	61000	207000
Probabile Intensità (MCS) massima raggiunta		VIII-IX

L'analisi immediata della funzionalità delle reti dei servizi essenziali non ha rivelato criticità sulla rete elettrica in quanto, malgrado i danni registrati, la continuità del servizio è stata garantita; mentre sono stati registrati sin da subito problemi alla rete telefonica mobile, che si è provveduto a implementare attraverso l'installazione di numerosi impianti mobili. Inoltre l'evento sismico ha determinato carenze idriche in molti comuni del comprensorio, a causa di

danneggiamenti alle condotte, mentre la rete del gas è stata immediatamente disalimentata su richiesta dei Vigili del Fuoco per motivi di sicurezza.

Sono state immediatamente avviate dai tecnici delle società di gestione delle reti stradale ed autostradali le verifiche necessarie a stabilirne la percorribilità e sin da subito è stata interdetta l'Autostrada A24 ai mezzi superiori ai 7.5 quintali tra Roma e L'Aquila e completamente chiusa al traffico tra Tornimparte e Assergi per favorire l'arrivo dei soccorsi. Una serie di misure sono state adottate per le necessarie verifiche all'infrastruttura della rete ferroviaria: chiusura precauzionale delle tratte nell'area interessata, sospensione temporanea del traffico sulla dorsale appenninica, limitazione della velocità sulla tratta costiera.

La popolazione abruzzese che ha avvertito il sisma ha abbandonato le proprie abitazioni portandosi in strada mentre le strutture operative (VVF, Forze dell'Ordine, Volontari, Sanità, ecc.) presenti sul territorio hanno avviato le prime fasi di interventi tecnici urgenti finalizzati alla ricerca e al soccorso delle persone coinvolte nei crolli.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato immediatamente l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari, ai sensi dell'art.3 della Legge 286 del 2002, e individuato, quale Commissario Delegato, il Capo del Dipartimento della protezione civile, che coordina tutte le attività di gestione dell'emergenza. Nella stessa giornata del 6 aprile si è riunito il Consiglio dei Ministri ed è stata emanata la prima ordinanza di protezione civile che definisce gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione, con l'impiego delle risorse economiche necessarie e l'individuazione degli strumenti normativi.

Nel contempo, il Dipartimento della protezione civile ha provveduto all'attivazione della struttura operativa interna nonché alla convocazione del Comitato operativo della protezione civile – organo decisionale di livello nazionale che vede la partecipazione dei vertici di tutte le amministrazioni interessate alla gestione dell'emergenza - che si è insediata a poco più di un'ora dall'evento.

Tecnici esperti di rischio sismico del Dipartimento sono immediatamente partiti per effettuare i rilievi macrosismici finalizzati a definire un primo quadro di danneggiamento delle strutture e infrastrutture colpite dal terremoto.

A questo punto preme aprire una parentesi relativamente al monitoraggio sismico del terreno e delle strutture, che costituisce un'attività di routine del Dipartimento della Protezione civile la quale, in occasione di questo terremoto, è stata significativamente incrementata con postazioni temporanee, sul terreno e su alcune strutture significative. A queste ultime si aggiungono, in maniera coordinata e sinergica, quelle disposte dai centri di competenza del Dipartimento. La rete accelerometrica fissa sul terreno (RAN) ha registrato tutte le scosse che si sono verificate a partire da quella del 6 aprile di Magnitudo Richter 5.8, avendo, in particolare, 4 stazioni in area epicentrale. I dati ricevuti presso il centro elaborazioni a Roma sono stati prontamente processati, fornendo i parametri principali della scossa (massima accelerazione al suolo, spettri di risposta). Questi ultimi, combinati con quelli sismometrici provenienti da INGV, hanno consentito di arricchire prontamente il quadro conoscitivo che si andava formando nelle prime ore dopo l'evento. Nei giorni successivi sono state disposte numerose stazioni mobili. Particolarmente significative quelle in vicinanza delle dighe del Lago di Campotosto.

La rete dell'Osservatorio sismico delle strutture (OSS), in corso di completamento, non aveva strutture monitorate nell'area colpita. Tuttavia, l'unità tecnica esterna è stata immediatamente attivata per installare una serie di sistemi mobili e mettere così sotto monitoraggio costante alcuni edifici significativi per le attività di protezione civile, quali tre sedi COM e quattro edifici nel complesso della Scuola della Guardia di Finanza in cui è installata la DiComaC. Questi sistemi permettono di valutare, anche in remoto, lo stato di "salute" dell'edificio immediatamente dopo una scossa, sulla base dell'elaborazione delle registrazioni accelerometriche. L'azione di monitoraggio degli edifici all'interno della Scuola di Finanza è altresì arricchita dalle attività di monitoraggio temporaneo e relative prove di identificazione dinamica, svolte anche da Centri di competenza (ReLUIS e EUCENTRE). Questi ultimi stanno anche collaborando ad una attenta valutazione delle capacità di resistenza al sisma degli stessi edifici, mediante prove sui materiali, riesame dei progetti e analisi del comportamento mediante simulazioni numeriche, anche in vista dell'utilizzazione degli stessi edifici nell'evento del G8.

Un'ulteriore attività di monitoraggio è quella svolta dall'Unità Esterna per la

determinazione degli spostamenti permanenti del terreno e dell'accumulo di stress mediante stazioni GPS, in stretta cooperazione con l'INGV.

Tornando alla descrizione degli interventi operati per fronteggiare l'emergenza, diremo che altre squadre di personale esperto nella gestione dell'emergenza si sono recate a L'Aquila per supportare le Autorità locali nella prima fase dell'evento ed avviare le necessarie attività per garantire il coordinamento nazionale in loco. Nel corso delle prime ore della mattinata è stata allestita presso sede della Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza a Coppito, frazione di L'Aquila, la Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C) che viene attivata alle ore 9.00 del 6 aprile. Successivamente, al fine di garantire un maggiore livello di coordinamento sul territorio colpito dall'evento, sono stati individuati 5 Centri Operativi Misti (COM) con sede a L'Aquila, San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo e Paganica.(successivamente, con Decreto n. 1 del 9 aprile 2009, sono stati istituiti 7 COM, integrati fino ad un totale di 8 con Decreto n. 4 del 17 aprile 2009).

Nel corso della mattinata i team del Dipartimento già presenti sul territorio sono stati integrati da personale esperto in gestione dell'emergenza, in logistica, in sanità, in volontariato, in telecomunicazioni e salvaguardia dei beni culturali. Immediatamente sono state attivate le colonne mobili dei Vigili del Fuoco da tutte le regioni italiane, ad eccezione di quelle della Sicilia e della Sardegna, le colonne mobili di protezione civile delle regioni e delle province autonome e le organizzazioni nazionali di volontariato..

Tra le prime misure di risposta si è resa necessaria l'evacuazione dell'ospedale di L'Aquila "San Salvatore", gravemente danneggiato, avvenuta in 8 ore, con il trasferimento di 250 pazienti (di cui 150 con MEDEVAC aereo), mentre proseguiva l'attività di assistenza alla popolazione. A 24 ore dall'evento erano già operative e dislocate presso i COM otto colonne mobili regionali e una provinciale; nelle 13 aree individuate per il ricovero della popolazione venivano montate tende per 5000 posti letto, mentre negli hotel della costa venivano resi disponibili 15000 posti letto. Nella stazione dell'Aquila sono state inoltre allestite 8 carrozze letto per l'alloggiamento dei senzatetto. Per le primarie necessità della popolazione coinvolta sono stati distribuiti 18000 pasti e dislocati sul territorio 165 bagni chimici.

Dopo le prime 24 ore di attività, oltre 8000 uomini erano già impiegati nell'attività di ricerca, soccorso e nell'assistenza alla popolazione, le vittime accertate sono 130, gli estratti vivi 60 e 1500 i feriti.

Le attività sono proseguite ininterrottamente e a 48 ore dall'evento la popolazione assistita risultava pari a 28000, di cui 18000 alloggiati in circa 3000 tende allestite in 30 diverse aree, 10000 trasferiti tramite bus negli alberghi individuati nelle zone costiere delle province abruzzesi di Teramo, Pescara e Chieti. Al fine di garantire la piena assistenza sanitaria sono stati resi operativi 13 Posti Medici Avanzati (PMA) e 1 ospedale da campo. Al termine della seconda giornata di lavoro il conto delle vittime era salito a 251 (ad un mese dal sisma le vittime sono salite a 298).

### ***Assistenza alla popolazione***

Le operazioni di soccorso in emergenza hanno visto nell'immediato il presidio e l'isolamento di strade ed edifici danneggiati per consentire ai soccorsi di arrivare nel più breve tempo possibile, il perimetraggio delle strutture pubbliche e la distribuzione degli aiuti e copertura di tutte le zone danneggiate.

Tutte le componenti del sistema hanno contribuito attivamente già nelle fasi iniziali dell'emergenza fornendo mezzi, attrezzature e uomini e mettendo in campo diverse professionalità.

In previsione dei disagi delle persone sfollate, come previsto dal piano predisposto, vengono istituiti i centri di raccolta e accoglienza, mentre a L'Aquila viene prontamente allestito un ospedale da campo su richiesta della Prefettura, per supportare l'ospedale parzialmente evacuato.

Sin dal secondo giorno dal sisma sono state oltre 7000 le tende messe a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno e dalle associazioni di volontariato. Oltre ai 13.000 posti letto messi a disposizione dagli albergatori della costa, anche la città di Pescasseroli ha offerto 4000 posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della provincia aquilana. Per il trasferimento alle [strutture alberghiere](#) della costa sono stati impiegati gli autobus della società regionale Arpa.

A L'Aquila sono stati da subito individuati dei luoghi di ammassamento e ritrovo a disposizione dei senza tetto per l'allestimento delle tendopoli: Caserma Rossi,

Stadio Fattori, Stadio Acquasanta, Centi Colella e Piazza d'Armi. A Paganica è stata prontamente allestita un' ulteriore tendopoli che ospita circa 2.000 persone. La società ENEL ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni per alimentare una tendopoli da 10.000 persone.

In merito poi agli interventi operati dalle strutture del servizio nazionale di protezione civile preme rappresentare che il **volontariato di protezione civile** rappresenta senza dubbio una delle principali peculiarità del sistema nazionale di protezione civile italiano. Centinaia di organizzazioni composte da personale volontario specializzato nelle diverse attività connesse con la gestione delle situazioni di emergenza concorrono ad assicurare una forza operativa di pronto impiego che non ha paragoni nel mondo in termini di consistenza numerica e di qualità e varietà delle attrezzature e dotazioni specifiche.

Il volontariato di protezione civile, dal punto di vista operativo, si articola in organizzazioni a carattere nazionale, che vengono coordinate direttamente dal Dipartimento Nazionale, e in gruppi e realtà locali, coordinate dalle Regioni e, sotto il loro coordinamento, e dal sistema degli enti locali.

Immediatamente dopo la registrazione della prima scossa della notte del 6 aprile, il sistema di gestione e coordinamento del volontariato si è subito attivato e, sotto la direzione unitaria del Dipartimento Nazionale, sono state attivate le organizzazioni nazionali dotate di maggiori capacità logistiche (Associazione Nazionale Alpini, Associazione nazionale delle Pubbliche Assistenze, e le altre raccolte nella Consulta Nazionale). Tutte le organizzazioni risultavano già operative in zona fin dalle prime ore del mattino del giorno 6. Parallelamente sono state attivate le componenti locali coordinate dalle Regioni e le sezioni operative delle colonne mobili di Lazio, Umbria, Toscana, Campania sono immediatamente partite per portare i primi soccorsi nell'area colpita dal sisma, seguite poi, il giorno 7 aprile, dalle colonne mobili dell'intero Paese.

Come previsto dai protocolli operativi esistenti, trattandosi di un'emergenza conseguente ad un evento sismico, sono state attivate per prime quelle organizzazioni che dispongono di mezzi, attrezzature e professionalità specifiche per la ricerca dei dispersi sotto le macerie, per il soccorso sanitario (nelle sue diverse articolazioni e specializzazioni) e per l'allestimento di aree di accoglienza composte da alloggiamenti in tenda e da tutte le strutture di supporto connesse

(cucine da campo, mense e tende sociali, servizi igienici, gruppi elettrogeni e altri supporto logistici).

Il sistema informatizzato di registrazione e accreditamento dei volontari e di rilevazione delle relative presenze operative ha consentito alle strutture di coordinamento centrale della Protezione Civile Nazionale concentrate nell'ambito della Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) de l'Aquila di monitorare costantemente e nei dettagli la consistenza operativa delle strutture di volontariato presenti nelle aree colpite. La presenza dei volontari si attesta al di sopra delle 2.000 unità, per quanto riguarda le organizzazioni nazionali, e a circa 1300 unità di volontariato locale coordinato dalle Regioni. Il tutto con punte massime di presenza di oltre 8.000 volontari contestualmente operativi. In vista dell'auspicato rientro di buona parte della popolazione nelle proprie abitazioni dichiarate 'agibili', la consistenza delle presenze del volontariato operativo nelle aree di accoglienza potrà essere rivista, anche considerando le effettive necessità della popolazione. Il volontariato di protezione civile, in ogni caso, assicura, mediante le opportune turnazioni, una presenza continuativa già pianificata analiticamente fino a fine giugno e sono allo studio le formule più idonee per garantire la continuità del servizio fino alla fine di settembre.

Completata la prima fase di ricerca dei dispersi tra le macerie (per la quale sono stati impiegati oltre 100 nuclei speciali tra volontari attrezzati per attività speleologiche ed unità cinofile) e di allestimento delle oltre 160 aree di accoglienza in tenda (sono state montate in 24 ore oltre 6.000 tende), la composizione delle forze del volontariato operanti sul territorio colpito si è modificata per adattarsi alle esigenze di seconda fase. Sono subentrati, quindi, i nuclei specializzati per la gestione ed il funzionamento delle cucine da campo (attualmente sono state schierate sul campo oltre 70 cucine, che assistono dal punto di vista alimentare tutta la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza) e quelli addestrati per la gestione logistica e amministrativa delle aree stesse. Vengono, infatti, assicurati tutti i servizi necessari al funzionamento della comunità raccolta nel campo: un servizio anagrafico e di censimento, un servizio di segreteria per la gestione dell'area e delle relative necessità logistiche, un servizio di supporto amministrativo per il carico e lo scarico delle merci e delle attrezzature di supporto necessarie al funzionamento dell'area oltre che dei servizi essenziali (fornitura di acqua, energia elettrica, smaltimento dei rifiuti, etc.) e, attività

assolutamente prioritaria nel medio periodo, il servizio di animazione rivolto ai bambini ed alle persone anziane o ai malati limitati nella mobilità.

Grazie alla presenza dei volontari organizzati nelle loro numerose associazioni, ciascuna delle quali caratterizzata da una speciale *mission* che indirizza anche la specifica professionalizzazione dei propri aderenti, ed ai loro numerosi mezzi (ambulanze, mezzi fuori strada, apparecchiature per la ricerca di persone, torri faro e generatori di corrente, cucine da campo, moduli igienici, posti medici avanzati di 1° e 2° livello, mezzi speciali per il trasporto dei disabili, mezzi movimento-terra e di supporto logistico come muletti, fork-lift, etc.) si è potuto offrire alle popolazioni colpite una completa assistenza.

Nelle aree di accoglienza, infatti, sono state ricreate le comunità pre-esistenti, ovunque possibile, e sono stati riattivati processi e legami di interazione sociale dei quali i volontari di protezione civile sono diventati i promotori ed i facilitatori. In quest'ambito più generale si colloca, inoltre, l'apporto specialistico ed altamente qualificato che è stato offerto da molte associazioni di categoria, in particolare appartenenti al comparto della sanità pubblica: dentisti, psicologi, etc. Un particolare apporto il volontariato di protezione civile lo sta, inoltre, assicurando nel supporto alle attività di gestione delle oltre 30.000 persone che si sono trasferite dall'area epicentrale verso la costa e sono alloggiate in hotel il cui onere economico viene sostenuto dalla struttura di protezione civile.

Relativamente all'attività condotta dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, a seguito della scossa sismica del 6 aprile, il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha assicurato l'immediata mobilitazione di risorse umane, strumentali e logistiche per prestare i primi soccorsi alla popolazione e per fornire un primo dato sulla gravità dell'evento al Centro Operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Contemporaneamente la Sala operativa della Direzione regionale dell'Abruzzo, unitamente alla sala operativa della Direzione generale del Molise, hanno attivato tutte le Sezioni operative presenti negli ambiti regionali di competenza, inviando sul posto le prime squadre del Corpo Nazionale dalle province di Pescara, Chieti, Teramo, Campobasso e Isernia.

Vista la gravità dell'evento, il Centro Operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha disposto l'immediato invio di Sezioni operative dei Comandi provinciali che sono state distribuite sui comuni e sulle località colpite, ed allocate presso i

sette campi base allestiti sul territorio, per un impiego totale di 3300 unità nei primi giorni e successivamente di circa 2600 unità:

- L'Aquila (Abruzzo, Piemonte, Marche, Umbria, Campania, Molise, Lombardia, Liguria, Basilicata, Puglia)
- Pizzoli (Veneto, Trentino, Calabria)
- Barisciano (Emilia Romagna, Lazio)
- Monticchio (2) (Toscana, Friuli Venezia Giulia)
- Sulmona (Puglia)
- Navelli (Campania)

Contestualmente all'invio di Sezioni operative dei Comandi provinciali, sono state inviate Sezioni comando (costituite da sale operative mobili) e Sezioni mezzi speciali (autoscale, autogrù, mezzi movimento terra).

Nell'immediatezza dell'evento sono state, altresì, movimentate verso le zone colpite due Colonne mobili regionali complete (costituite oltre che dai mezzi sopraindicati anche dalle Sezioni logistiche finalizzate all'allestimento dei campi base dei soccorritori dei Vigili del Fuoco) provenienti dalle regioni Toscana ed Emilia Romagna.

Contestualmente, è stato disposto l'allertamento di tutte le strutture territoriali del Corpo Nazionale (Direzioni regionali e Comandi provinciali) ed il trattenimento in servizio del personale smontante, raddoppiando così i contingenti disponibili per l'invio nelle aree colpite. Entro le ore 07,00 erano già presenti nell'area circa 300 uomini con 100 mezzi operativi.

Alle prime luci dell'alba decollavano, inoltre, 4 elicotteri provenienti dai Reparti volo di Pescara, Bologna e Roma, con equipaggi integrati con aerosoccorritori dei Vigili del Fuoco specializzati in tecniche speleo-alpinistiche, per effettuare soccorsi e ricognizioni. L'attività della componente aerea del Corpo Nazionale è stata svolta per finalità di soccorso, ricognizione, trasporto di personale, evacuazione dei degenti dell'ospedale dell'Aquila verso altri nosocomi, trasporto di persone ferite presso strutture ospedaliere e riprese aeree.

I primi interventi di soccorso hanno consentito agli operatori del Corpo Nazionale di effettuare numerosi salvataggi. Moltissimi sono le persone soccorse e messe in sicurezza, delle quali oltre 100 estratte vive dalle macerie.

In sintesi, sono in azione ed hanno operato fin dalle prime ore:

- 142 sezioni operative,
- 100 funzionari tecnici e direttivi (ingegneri ed architetti) specializzati in verifiche di stabilità delle strutture,
- 13 squadre per un totale di 90 unità specializzate in tecniche speleo alpino fluviali,
- 6 squadre specialistiche per ricerca persone sotto le macerie (USAR: Urban Search & Rescue) con attrezzature specifiche: geofoni, termocamere, attrezzature per il taglio del cemento armato e 5 unità cinofile più 2 del Comando de L'Aquila.

Nell'area del sisma è anche presente una unità di crisi del Servizio Sanitario VV.F. con medici ed operatori dei vigili del fuoco in possesso di specifiche competenze nelle tecniche di primo soccorso sanitario (TPSS).

Il totale dei mezzi impiegati è di 1.150, tra cui 29 autoscale, 11 autogrù, 51 mezzi movimento terra, 35 torri faro, 3 autobotti per la fornitura di acqua potabile, 3 mezzi mobili attrezzati per la trasmissione satellitare, 3 ponti radio mobili e 3 elicotteri con equipaggio integrato con aerosoccorritori VV.F. specializzati.

Le squadre dei Vigili del fuoco sono impegnate anche nel puntellamento delle strutture pericolanti, nella ricognizione delle abitazioni lesionate e danneggiate, nel recupero di masserizie e nell'assistenza in generale degli sfollati.

Per le esigenze connesse alle verifiche di stabilità e al censimento dei danni operano 100 ingegneri del Corpo Nazionale nell'ambito delle commissioni miste insieme a tecnici degli enti locali e delle università.

I Vigili del Fuoco sono stati impegnati considerevolmente anche negli interventi finalizzati all'assistenza della popolazione per il recupero dei beni personali, alla messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, al ripristino della viabilità dei centri interessati dai crolli ed alla collaborazione con le sovrintendenze per i beni architettonici e monumentali per la stabilizzazione e messa in sicurezza di edifici pregevoli per arte e storia (chiese, campanili, monumenti) ed il recupero, trasporto e messa in sicurezza di beni artistici mobili. Gli interventi complessivamente effettuati alla data del 28/4 sono stati 57.883

I Centri di Pronto Intervento e supporto logistico – C.A.P.I. - del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e Difesa Civile hanno già inviato a tutt'oggi nelle zone terremotate:

- 5.434 tende da 6 posti
- 44.852 posti letto completi
- 9.851 brandine pieghevoli
- 55.000 effetti letterecchi
- 107.289 coperte
- 7.663 radiatori ad olio
- 36 tende per comunità
- 96 impianti elettrici completi per tendopoli
- 58 generatori
- 4 torri faro
- 216 padiglioni igienici con doccia

Il materiale è stato trasportato con 1.373 container e con circa 350 autoarticolati.

Relativamente al settore della Sanità diremo che l'evento sismico del 6 aprile 2009 ha causato 1500 feriti e 298 morti (aggiornamento al 1 maggio 2009). Il danno più rilevante sul sistema sanitario locale è stato causato dal danneggiamento dell'unico ospedale dell'area interessata, l'ospedale San Salvatore di L'Aquila. La struttura ha riportato danni che hanno costretto a decidere l'evacuazione totale della stessa verso altri presidi della Regione Abruzzo, del Lazio e delle Marche. 250 pazienti sono stati trasferiti dall'Ospedale nella giornata del 6 aprile. La struttura è stata rimpiazzata da un ospedale da campo fornito dalla Regione Marche. E' stata evacuata una residenza sanitaria (RSA) a Monteleone: 59 ospiti sono stati trasferiti in una struttura analoga a Canistro. Risulta inoltre inagibile la sede del Dipartimento di prevenzione della ASL, che è stata rimpiazzata da n. 2 container ed una tenda. La centrale operativa di emergenza sanitaria "118", situata presso l'Ospedale, è stata trasferita presso la sede della Direzione Comando e Controllo (Scuola per Sovrintendenti e Ispettori della Guardia di Finanza di Coppito).

Il Sistema 118 ha svolto nel periodo 7-21 aprile 2009 (mancano i dati del 6 aprile a causa del "black out" della Centrale) 202 interventi su codici rossi, 526 su

codici gialli e 170 su codici verdi. Nello stesso periodo del 2008, gli interventi erano stati 126 su codici rossi, 272 su codici gialli e 56 su codici verdi.

Per l'assistenza alla popolazione sono stati attivati già nelle prime ore dall'evento 16 PMA sull'area colpita dal sisma nelle prime 12 ore. Sono state rese operative 43 ambulanze ad integrazione delle risorse del servizio sanitario locale. Il numero delle postazioni sanitarie è cresciuto nei giorni successivi. Al 1 maggio 2009 erano operative 34 postazioni mediche.

Nel periodo 6- 22 aprile 2009 presso l'Ospedale da campo ARES Marche si sono registrati 1855 accessi e 44 ricoveri.

Dal 7 aprile è stato attivato un posto medico avanzato (PMA) di II livello della Regione Lombardia a Monticchio, che ha effettuato 982 interventi dal 7 al al 23 aprile 2009.

Successivamente si sono aggiunti altri presidi sanitari da campo per assicurare la copertura capillare del territorio.

E' stata organizzata l'evacuazione per via aerea e terrestre dei feriti vittime del sisma dei pazienti ospiti del nosocomio Aquilano e degli altri ospiti delle strutture sanitarie di assistenza sul territorio, per un totale di circa 250 pazienti, prevalentemente verso gli ospedali Abruzzesi (Avezzano, Chieti, Piscina, Tagliacozzo, Teramo, Castel di Sangro, Pescara, Sulmona, Atri, Sant'Omero, Villa Pini). Al termine della prima fase dei trasporti sono stati effettuati oltre 150 voli per un totale di circa 100 ore di volo MEDEVAC. 6 Pazienti sono stati trasferiti nella Regione Marche e 11 pazienti nella Regione Lazio tramite 118.

A partire dalla seconda settimana sono stati attivati 5 presidi di assistenza sanitaria di base presso le tendopoli maggiori (Piazza d'Armi, Centicolella, Acqua Santa, Monticchio, Globo, Paganica): h 12 (dalle 8 alle20) con medici di medicina generale e pediatri e servizio di guardia medica notturno (dalle 20 alle 08). E' stata garantita la continuità assistenziale psicologica e psichiatrica, ripristinata la funzione di "casa famiglia" presso il campo "Globo" , ripresa delle attività dei SERT in entrambe le sedi istituzionali ed aggiunta di una sede in Piazza d'armi.

Presso la Di. Coma.C è stato attivato dal 6 aprile un presidio medico legale rinforzato dai reparti specialistici della polizia e dei carabinieri, per l'identificazione rapida delle salme. La struttura ha permesso l'identificazione di 291 vittime in 6 giorni di attività (i 7 decessi ulteriori sono avvenuti presso strutture ospedaliere nei giorni successivi all'11 aprile). Sul territorio dell'ASL

L'Aquila, 14 farmacie su 130 erano inagibili al 1 maggio 2009 (10 su 18 nel Comune de L'Aquila).

Per assicurare il rispetto di standard igienico – sanitari adeguati presso i campi tenda, si sono attivati i servizi di Igiene Pubblica dell'ASL, nonché i medici veterinari coordinati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. Oltre alle attività di controllo, effettuate in collaborazione con i Carabinieri dei NAS, sono stati effettuati interventi di formazione presso 92 campi sulla corretta gestione degli alimenti. E' stato inoltre diffuso materiale informativo sugli aspetti igienico-sanitari della gestione dei campi. Il coordinamento veterinario ha inoltre assicurato la distruzione di 85 tonnellate di prodotti a base di carne e di derivati del latte, nonché oltre 14 tonnellate di alimenti non idonei al consumo. E' stato attivato un numero per le emergenze veterinarie. Sono stati effettuati al 28 aprile 2009 369 interventi su segnalazione o su iniziativa del coordinamento, per il controllo del randagismo, il recupero di animali feriti e/o abbandonati, il trattamento di animali da compagnia (in particolare contro parassiti). Ai fini della prevenzione della presenza di roditori, sono stati acquistati 500 dissuasori a ultrasuoni da installare nelle cucine, mense, e depositi di alimenti nei campi tenda. I presidi veterinari presenti sono 4, assicurati da personale ASL, liberi professionisti, Regione Emilia-Romagna.

E' stato attivato un sistema di sorveglianza sulle malattie infettive di tipo gastroenterico, respiratorio, esantematico, parassitario della cute ed annessi di interesse per la sanità pubblica.

La Regione Abruzzo ha varato provvedimenti che prevedono l'esenzione totale dal ticket per tutte le prestazioni sanitarie (codice esenzione T09) per i residenti sul territorio dell'ASL dell'Aquila. Tutti i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta - operanti nel territorio regionale – hanno l'obbligo di garantire alle vittime del sisma assistenza gratuita. Anche i farmaci di fascia C soggetti a prescrizione medica nonché i farmaci da banco o di automedicazione devono essere erogati a titolo gratuito dalle farmacie convenzionate della Regione. L'Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3754 del 9 aprile 2009 prevede all'art. 3, comma 1 che in deroga alla normativa vigente e fino al 31 maggio 2009, nei comuni di cui all'articolo 1, i farmacisti pubblici e privati possono consegnare anche dietro presentazione di ricetta medica semplice i medicinali, a carico del Servizio sanitario nazionale, laddove previsto dalle normative vigenti, disciplinati

dagli articoli 88, comma 2 e 89 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni, necessari per la prosecuzione del trattamento di patologie acute e croniche in atto al momento dell'evento sismico.

Sono state, inoltre, avviate sul territorio a sostegno della popolazione colpita **attività psicosociali**.

A seguito dell'attivazione del 6 aprile di un presidio medico legale è stata predisposta un'attività di assistenza psicologica ai familiari delle vittime, pertanto ogni familiare ha ricevuto un accompagnamento, da parte di personale specializzato, per il riconoscimento della salma. Tale attività che ha coinvolto 20 psicologi della ASL de L'Aquila e di associazioni di volontariato di protezione civile, è stata garantita per 6 giorni ed ha interessato i familiari di 291 vittime.

Dall'8 mattina l'attività psico-sociale ha interessato i campi degli sfollati. Le attività nei campi sono state orientate a rispondere ai bisogni della popolazione rivolgendo un'attenzione particolare agli anziani, ai minori e adulti che manifestano un disagio psicologico.

Per rispondere ai bisogni della popolazione sfollata sono state attivate azioni mirate a:

- garantire processi di identificazione attiva dei bisogni,
- mettere in atto iniziative di supporto psicologico in modo coordinato con le altre azioni previste;
- incentivare i processi di autodeterminazione,
- supportare la decodifica delle differenze e delle specificità culturali dei destinatari
- alla distribuzione delle informazioni utili ad attivare comportamenti auto protettivi;
- facilitare la comprensione e l'utilizzo delle informazioni.

L'attività nei campi è realizzata dalle associazioni di volontariato di protezione civile che lavorano in team con l'obiettivo di rinforzare e supplire le risposte del SSR e dei servizi sociali del comune de L'Aquila. Il numero di psicologi coinvolti alla realizzazione delle attività è andato crescendo, se infatti nelle prime tre giornate ha interessato 20 psicologi a seguito della prima settimana il numero di unità è salito a 60 unità; dalla data del 18 aprile gli psicologi che operano sul territorio sono 90.

Parallelamente il personale delle ASL sta operando sul territorio e nei presidi nei pressi dell'ospedale evacuato di S. Vittorino. Nello specifico sono presenti 2 postazioni una per l'attività di day hospital psichiatrico e una per la neuropsichiatria infantile.

Nel campo Globo è stata allestita una tenda per accogliere 50 pazienti di cui 20 psichiatrici e 30 con disabilità mentale al fine di supplire l'inagibilità del Centro di Salute Mentale de L'Aquila .

L'attività psico-sociale oltre ad interessare il territorio de L'Aquila è indirizzata a portare un intervento presso la zona costiera di Pineto, Silvi, Roseto e Giulianova. Tali interventi sono orientati anche verso un'attività di formazione e supervisione per le insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori in merito a competenze di prevenzione del disagio psicologico.

Al fine di rispondere ad esigenze di continuità dell'intervento e per rispondere alle difficoltà di coabitazione di alcune comunità si è richiesto l'intervento di 4 team di psico-sociali del COI che opereranno fino alla fine di luglio all'interno dei campi. Si stanno coordinando le attività ludico ricreative realizzate da associazioni di protezione civile e associazioni locali con tali finalità.

Con l'ASL de L'Aquila si sta realizzando un'attività di programmazione che interesserà la ripresa delle attività del SSR e il rafforzamento di alcuni interventi a sostegno della comunità colpita dal terremoto.

Il servizio nazionale di protezione civile ha inoltre promosso attività educative.

Il sisma del 6 aprile ha reso inagibili numerosi edifici pubblici, causando la chiusura, sia per i forti danni che per motivi precauzionali, di tutti gli istituti scolastici ed universitari. Al 30 aprile sono stati realizzati rilievi di agibilità in 415 edifici scolastici, l'80% dei quali è risultato agibile o agibile attraverso provvedimenti di pronto intervento.

In risposta a questa situazione, un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri ha previsto già dal 9 aprile alcune misure dedicate ad assicurare la prosecuzione dell'attività didattica ed a permettere il rilascio dei titoli di studio anche a coloro che non possono accumulare il numero minimo di presenze. Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, sono stati sospesi tutti i termini che riguardano l'Università degli Studi de L'Aquila, incluso il pagamento delle tasse universitarie.

Dopo pochi giorni si è svolta una riunione di vertice dedicata alla tempestiva riapertura delle scuole. Mentre erano già in corso i rilievi necessari per stabilire lo stato di agibilità degli edifici scolastici, sono state annunciate alcune misure per consentire agli studenti delle aree terremotate di frequentare qualsiasi scuola sul territorio nazionale ed agli insegnanti di prestare servizio in più istituti. Parallelamente, è stato previsto lo stanziamento di nuovi fondi per l'edilizia scolastica e l'alleggerimento dei tagli previsti nella Legge finanziaria.

I rilievi di agibilità degli edifici scolastici si sono concentrati nella zona esterna al centro storico de L'Aquila, al cui interno si presume che nessun edificio sia ancora agibile. L'inaugurazione della prima scuola da campo, destinata ad ospitare circa 30 bambini delle scuole materna ed elementare, è avvenuta il 16 aprile a Poggio Picenze, grazie al contributo della colonna mobile della Regione Campania. Poggio Picenze è un piccolo centro dell'Aquilano di 1.000 abitanti, che ha perso cinque persone tra cui due bambini. E' stata nel frattempo avviata la raccolta di proposte per la realizzazione di un piano nazionale di aiuto ed intervento di medio-lungo termine, finalizzato alla normalizzazione della situazione scolastica. A partire dal 20 aprile si è dato il via alla riapertura delle sedi dichiarate agibili.

A due settimane dall'evento anche le attività didattiche dell'Università de L'Aquila sono riprese nelle tensostrutture montate all'interno del Polo didattico di Coppito. Sono state organizzate una sessione di laurea per 34 laureandi in Fisioterapia ed una di dottorato per due aspiranti dottori in Generi letterari del Dipartimento di Culture comparate, che fa capo alla Facoltà di Lettere e filosofia. Nel frattempo, ha preso il via l'iniziativa "La scuola per l'Abruzzo", un progetto integrato che attraverso il lavoro congiunto di insegnanti e psicologi punta a favorire ed accompagnare il ritorno alla normalità.

Tra le iniziative aggiuntive, sono da segnalare la creazione di una piattaforma di aiuto ai maturandi e la previsione di una distribuzione di computer portatili agli studenti in procinto di sostenere gli esami di maturità, da realizzarsi in base ad un progetto congiunto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Al fine di facilitare l'avvio delle attività didattiche nelle tendopoli, tra gli insegnanti abruzzesi sono stati nominati 120 referenti-scuola, incaricati di elaborare un progetto formativo

per la ripresa delle attività didattiche e di animazione nelle tendopoli con il coinvolgimento di studenti, docenti e volontari.

Riguardo poi ai **Servizi essenziali** di seguito si forniscono dettagliate indicazioni rispetto alla loro erogazione.

**Elettricità:** Dal 6 al 21 aprile 2009 l'Enel ha reso disponibile i propri servizi per alimentare 130 aree di accoglienza delle popolazione con 287 interventi e una potenza complessiva pari a ca. 20 MWe (energia sufficiente per una città di 40.000 abitanti). L'elettricità, nonostante le grosse difficoltà incontrate, è stata portata ormai in quasi tutti i campi di accoglienza grazie anche al lavoro incessante dei militari del Genio.

**Gas:** L'Enel Rete Gas ha verificato, come primo intervento, circa 400 km di condotte per ripristinare al più presto l'erogazione del gas metano nelle zone colpite dal sisma, provvedendo anche a rifornire strutture strategiche durante l'emergenza.

**Acqua:** L'Azienda acquedottistica Gran Sasso Acqua ha provveduto all'allacciamento idrico e fognario per 95 aree di accoglienza. 120 sono state le perdite riparate per permettere la continuità del servizio idrico nei campi e 50 gli interventi di ripristino della funzionalità del sistema idrico.

**Uffici Postali:** Poste Italiane ha predisposto 15 Uffici Postali Mobili (UPM) dislocati sul territorio. 10 di questi sono dotati di distributori automatici di banconote ATM Postamat, che garantiscono alla popolazione colpita dal terremoto la possibilità di prelevare in qualsiasi momento denaro contante ed effettuare altre operazioni. Gli ATM Postamat sono in funzione 24 ore su 24.

Dei 70 Uffici Postali della Provincia de L'Aquila:

- 18 sono aperti al pubblico;
- dei restanti 52 chiusi, 3 riapriranno per la fine del mese di aprile

**Viabilità.** La Società Autostrade riferisce che sulla A24 i tecnici sono al lavoro per il ripristino del viadotto nel tratto tra Assergi e L'Aquila, per riaprirla al solo

traffico leggero. Sulla A25, nel tratto Bussi Popoli-Pratola Sulmona, potrebbe essere riaperta in serata la circolazione al solo traffico leggero

In seguito a sopralluoghi tecnici, l'Anas comunica che è chiusa al traffico la strada statale 696 "del Parco del Sirente-Velino", per pericolo di caduta massi. È comunque garantito il transito ai mezzi di soccorso.

**Telecomunicazioni.** Vodafone informa che, in coordinamento con la [Di.Coma.C](#), saranno installati 2 totem per permettere alla popolazione locale di ricaricare i cellulari, mentre il gruppo Telecom assicura che saranno distribuite 2200 schede telefoniche prepagate a San Demetrio e a Paganica

**Gli uffici pubblici** presenti sul territorio aquilano danneggiati o resi inagibili dal terremoto hanno trovato a pochissimi giorni dall'evento una nuova sede presso la Scuola Sottoufficiali della Guardia di Finanza di Coppito. E' stata istituita infatti una vera "cittadella delle istituzioni" che ospita enti come la Prefettura, la Questura, l'Inps, e che avrà un accesso diretto non appena i vari uffici saranno riaperti al pubblico, per garantire la continuità dei servizi erogati alla popolazione.

<b>"CITTADELLA DELLE ISTITUZIONI"</b>	
<i>UFFICI PUBBLICI DANNEGGIATI OSPITATI PRESSO LA SEDE DELLA SCUOLA DELLA GUARDIA DI FINANZA</i>	
<b>MINISTERI</b>	<b>ENTI</b>
MINISTERO DELL'INTERNO	PREFETTURA
	QUESTURA
ORGANISMO A RILEVANZA COSTITUZIONALE	AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO
MINISTERO DI GIUSTIZIA	PALAZZO DI GIUSTIZIA
MINISTERO LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	INPDAP PROVINCIALE
	INPDAP REGIONALE
	DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO
	DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
	INPS PROVINCIALE
	INPS REGIONALE
	INAIL REGIONALE
	INAIL PROVINCIALE
	COMMISSIONE PATENTI SPECIALI PROC.
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	PROVVEDITORATO OO.PP.
	MOTORIZZAZIONE CIVILE
	AUTORITA' VIGILANZA CONTRATTI TECNICI
MINISTERO DEI BENI ED	DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI

ATTIVITA' CULTURALI	SOVRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI
	SOVRINTENDENZA BENI STORICO – ARTISTICI
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	AGENZIA DEL TERRITORIO PROVINCIALE
	AGENZIA DEL TERRITORIO REGIONALE
	DIREZIONE TERRITORIALE DELL'ECONOMIE E DELLE FINANZE
	RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO
	AGENZIE DELLE ENTRATE DI L'AQUILA
	AGENZIA DELLE ENTRATE REGIONALE
	DIREZIONE CENTRALE ACCERTAMENTO (UFFICIO BASE DATI ANALISI E RICERCA)
MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITA'	COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
	CONSERVATORIO
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE
	COMANDO STAZIONE PROVINCIALE CORPO FORESTALE
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE
REGIONE ABRUZZO	SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA
	ARTA
PROVINCIA DELL'AQUILA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
ENTE STATALE	ANAS
ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO	AUTOMOBILCLUB ITALIA – UFFICIO PRA
ENTE AUTONOMO DI DIRITTO PUBBLICO	CAMERA DI COMMERCIO L'AQUILA
	ORDINI PROFESSIONALI

A conclusione delle attività di ricerca e soccorso, il 10 Aprile sono state avviate le operazioni di valutazione dell'agibilità ed dei danni alle infrastrutture pubbliche e private.

In particolare è la funzione 1 della Di.Coma.c, Tecnica di valutazione e censimento danni, la cui attività in dettaglio è riportata **nell'allegato 3** che sta conducendo l'attività di censimento del danno agli edifici pubblici e privati per la valutazione delle condizioni di agibilità sismica, così da permettere il rientro della popolazione nelle proprie case e la ripresa delle attività sociali ed economiche. Il rilievo viene effettuato da squadre di 2-3 tecnici (ingegneri, architetti e geometri). Per avere il massimo rendimento in termini di numero di famiglie che possono

rientrare in tempi brevi e limitare i rischi all'incolumità dei tecnici impegnati nei sopralluoghi, si è scelto di cominciare dalle aree epicentrali meno danneggiate, effettuando comunque una rilevazione a tappeto, per i territori sui quali si è determinata una intensità macrosismica MCS almeno pari a 6. Parimenti si è data la massima priorità agli edifici pubblici e per attività produttive. Il rilievo puntuale è stato, perciò, preceduto da una valutazione areale, per poter escludere dalla prima fase dei rilievi le aree più danneggiate (tipicamente i centri storici). Successivamente, a partire dall'8 aprile, sono cominciate le rilevazioni puntuali, edificio per edificio, che hanno visto in campo mediamente un numero di circa 150 squadre, capaci di effettuare tra i 1000 e i 1500 sopralluoghi al giorno. Per ogni edificio viene compilata una scheda, che viene successivamente informatizzata.

La scheda, ed il suo manuale, derivano dall'esperienza maturata in diversi terremoti a partire dal terremoto dell'Umbria e Marche del 1997, ed è stata approvata in Conferenza Unificata e allegata all'OPCM 3753. Le squadre sono composte di tecnici provenienti dalle Regioni e dagli enti locali, dall'Università, dai Vigili del Fuoco e dai Consigli Nazionali degli Ordini degli Ingegneri, Architetti e Geometri.

Al 2 maggio 2009 sono stati eseguiti e informatizzati circa 24000 sopralluoghi, da un numero complessivo di circa 1200 squadre e quasi 3000 tecnici. Di tale rilievo si riportano di seguito i risultati salienti. Si prevede che questa attività possa essere completata, almeno per i rilievi a tappeto, entro i primi di giugno.

Infine per fornire un breve quadro di insieme, si allegano alcune slides relative alla gestione dell'emergenza – ad un riepilogo del censimento della popolazione e ad una cartina relativa ai comuni colpiti (**All. 4**).

#### **INIZIATIVE ASSUNTE DAL GOVERNO**

Constatata l'improcrastinabile necessità di intervenire tempestivamente per fornire ogni tipo d'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi sismici, nonché di assicurare la funzionalità della circolazione sulle reti di trasporto del territorio nazionale al fine di favorire l'arrivo nelle zone colpite delle colonne di soccorso mobile, il Presidente del Consiglio, per salvaguardare l'incolumità dei cittadini coinvolti e per favorire il repentino ritorno alle loro normali condizioni di vita, ha nominato, ancor prima che venisse dichiarato lo stato di emergenza nazionale, in

qualità di Commissario delegato per l'adozione di ogni indispensabile iniziativa , il Capo del Dipartimento della protezione civile. Il provvedimento del 6 aprile c.m., è stato emanato ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 4 novembre 2006 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286.

Tale disposizione prevede infatti che in casi di assoluta necessità, ove vi sia una reale compromissione dell'incolumità dei cittadini, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga, con proprio decreto, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile.

Per le ragioni che precedono è stato convocato il Consiglio dei Ministri per le ore 19.00 del 6 aprile u.s., al fine di procedere alla dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi dell'art.5, comma 1 della legge n.225/92.

Preme a questo punto evidenziare che anche nel caso di questo sisma è stato adottato un modello giuridico impostato su un impianto normativo e procedurale già sperimentato con successo in occasione di altri eventi calamitosi, che si articola sostanzialmente prevedendo un intervento normativo che viene realizzato in due fasi:

- emanazione di una o più ordinanze di protezione civile (emanate ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225) che consentono l'avvio di interventi urgenti
- emanazione di un provvedimento normativo – decreto legge – che nasce dall'esigenza di fronteggiare l'emergenza e da quella di avviare la ricostruzione, individuando nel contempo le fonti di copertura finanziaria mantenendosi sempre il riferimento allo strumento dell'ordinanza, particolarmente agile e flessibile e che data la situazione consente aggiustamenti in corso d'opera immediatamente efficaci, che permettono di superare con speditezza eventuali ostacoli che potrebbero presentarsi nel percorso della ricostruzione.

In attuazione di tale schema, oltre al decreto legge del 28 aprile 2009, n. 39, sono state emanate le seguenti ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- il 06 aprile 2009 OPCM n. 3753, recante i primi interventi volti a rimuovere situazioni di pericolo e ad assicurare l'assistenza alla popolazione che tra le altre disposizioni prevede:
  - Autorizzazione ai Sindaci per requisizione in via di somma urgenza di beni mobili ed immobili per ricovero cittadini e per l'acquisto di beni e materiali per il loro sostentamento;
  - Autorizzazione ai Sindaci e al Presidente della regione a reperire strutture alloggiative alternative per i nuclei familiari impossibilitati a sistemarsi autonomamente;
  - Autorizzazione Ai Sindaci a costituire gruppi di rilevamento per censire, mediante scheda di rilevazione, gli edifici pubblici e privati e sulla base di queste ultime ad emettere, se necessario, ordinanze di demolizione;
  - Autorizzazione al Dipartimento della protezione civile a ricevere donazioni e liberalità da impiegare anche per fornitura di beni, servizi ed interventi di ricostruzione e riparazione beni danneggiati;
  - Sospensione dei termini di prescrizione, decadenza, perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali e previdenziali per tutta la durata dello stato di emergenza;
  - Sospensione termini di notificazione.
  
- il 9 aprile 2009 e stata emanata l'ordinanza n. 3754 contenente ulteriori disposizioni urgenti che tra l'altro prevede:
  - Individuazione da parte del Commissario delegato dei comuni interessati dagli eventi sismici (intensità MCS pari o superiore al sesto grado);
  - Sospensione per i datori di lavoro ed i lavoratori autonomi del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali;
  - Autorizzazione ad anticipare il pagamento della rata dei trattamenti pensionistici ed assistenziali di competenza del mese di maggio 2009;

- Proroga per i lavoratori residenti nei comuni colpiti dall'evento sismico dell'indennità ordinaria di disoccupazione;
  - Autorizzazione ai farmacisti pubblici e privati a consegnare anche dietro presentazione di ricetta medica semplice i medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale per il trattamento di patologie acute e croniche;
  - Possibilità di rinegoziazione mutui;
  - Comitato dei Garanti;
  - Sospensione pagamento fatture energia elettrica e gas;
  - Autorizzazione al Commissario delegato ad assegnare ai nuclei familiari un contributo per l'autonoma sistemazione;
  - Recupero mancato svolgimento attività didattica e validità dell'anno scolastico 2008/2009 anche se inferiore ai 200 giorni;
  - Sospensione termini in materia di istruzione universitaria;
  - Contributo per la copertura degli oneri relativi alle spese straordinarie finalizzate alla fornitura di prima assistenza ed all'attuazione degli interventi urgenti sostenute dalle prefetture e dai comuni interessati dall'evento.
- Il 15 aprile 2009 è stata emanata l'ordinanza n. 3755 contenente ulteriori disposizioni urgenti che tra l'altro prevede:
    - Autorizzazione alla stipula di convenzioni per assistenza psico-sociologica;
    - Autorizzazione al Ministero della Difesa all'impiego ulteriore di forze armate;
    - Autorizzazione alla Provincia de L'Aquila a provvedere per le occupazione d'urgenza ed eventuali espropriazioni;
    - Autorizzazione al Commissario delegato ad individuare eventuali comuni al di fuori dei commi 1 e 2 dell'ord. 3574 dove applicare parte delle disposizioni della stessa ordinanza;
    - Interventi indifferibili su beni pubblici in collaborazione con il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche competente;
    - Norme relative al personale;

- Autorizzazione all'ANAS ad utilizzo deroghe per ricostruzione propria sede compartimentale.
- In data 22 aprile 2009 è stata emanata l'ordinanza n. 3757 contenente ulteriori disposizioni urgenti che tra l'altro prevede
  - Promozione da parte del Commissario delegato di una campagna di informazione;
  - Misure anticrimine costituite dal monitoraggio da parte delle forze dell'ordine delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere e degli interventi di ricostruzione
  - Esenzione IRPEG, IRPEF ed ICI per i fabbricati distrutti o sgomberati
- Successivamente sono state emanate, in attuazione del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, le seguenti ordinanze:
  - In data 28 aprile 2009 la n. 3758 in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lettera l);
  - In data 30 aprile 2009 la n. 3760 in attuazione dell'articolo 2, comma 3 che tra l'altro reca semplificazioni procedurali per la ricostruzione e misure di vigilanza per gli appalti;
  - In data 1 maggio 2009 la n. 3761 in attuazione dell'articolo 2, comma 12 con la quale vengono nominati il Vice Commissario delegato con funzioni vicarie, individuato nel Prefetto di L'Aquila, il Vice Commissario delegato per le funzioni inerenti agli interventi urgenti per la messa in sicurezza del patrimonio culturale e per il recupero dei beni culturali danneggiati, il Vice Commissario per provvedere alle iniziative inerenti alle operazioni di soccorso e di assistenza alle popolazioni sfollate e i Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma in qualità di soggetti attuatori;
  - In data 6 maggio 2009 la n. 3763 del che prevede, inoltre, disposizioni in attuazione degli articoli 6, 8 e 10, oltre che la nomina del vice commissario per le attività inerenti alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati danneggiati dagli eventi sismici.

Inoltre, data la gravità della situazione verificatasi si procederà a richiedere l'accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione europea istituito con il Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, che costituisce uno strumento finanziario supplementare ben distinto dagli altri definiti ordinari, creato, su proposta della Commissione europea, per fornire un sostegno finanziario agli stati membri colpiti da gravi calamità naturali.